

Il ceo di Alphabet Sundar Pichai ai laureati Stanford: "Quando avete la possibilità di lavorare su qualcosa di difficile, dite di sì"

2026-06-18 13:08:21 di Courtney Connley-Hampton

URL:<https://forbes.it/2026/06/18/discorso-laureati-stanford-ceo-alphabet-sundar-pichai-ia/>

Google e la sua società madre, **Alphabet**, sono al centro della rivoluzione dell'intelligenza artificiale. Ma **Sundar Pichai**, ceo di entrambe, non ha fatto alcun cenno a come l'IA stia rimodellando il mondo del lavoro odierno nel suo discorso di laurea di domenica all'**Università di Stanford**, leader nella ricerca sull'IA. "Il consiglio più valido che ho imparato è quello di essere agnostico rispetto alla tecnologia", ha detto Pichai, il cui **patrimonio netto di 1,7 miliardi di dollari** gli è valso un posto nella lista dei miliardari del mondo di *Forbes* del 2026. "Riguarda te, la vita che vuoi costruirti e le scelte che ti aiutano a realizzarla". Sebbene Pichai abbia evitato i fischi che hanno accolto altri oratori alle cerimonie di laurea quando hanno elogiato la tecnologia, il suo discorso si è svolto sullo sfondo di studenti che abbandonavano l'aula per protestare contro i legami di Google con il governo israeliano e i suoi controversi contratti con il governo degli Stati Uniti. Anziché rispondere a queste critiche o offrire previsioni su cosa l'IA potrebbe o non potrebbe fare, Pichai ha parlato ai neolaureati dei tre principi che lo hanno aiutato a "avere più momenti giusti che sbagliati" nel suo percorso da studente indiano di Stanford con scarse risorse economiche a capo di una delle aziende tecnologiche più preziose e influenti al mondo.

Scegliere l'ottimismo

Pichai ha riconosciuto che i giovani professionisti di oggi si trovano ad affrontare molte sfide, tra cui conflitti globali, incertezza economica e una profonda trasformazione tecnologica. "È facile guardare le notizie del giorno e pensare che stiamo vivendo tempi particolarmente difficili", ha affermato Pichai. Ma ha sostenuto che ogni generazione ha affrontato la propria parte di difficoltà e che ciò che conta di più è come si reagisce ad esse. "Non possiamo scegliere il mondo in cui ci laureeremo, ma possiamo scegliere come inquadrare le nostre circostanze", ha affermato il ceo del settore tecnologico. Ha raccontato di quando, arrivato in California dall'India, disse al suo ospite che le colline intorno a Stanford sembravano marroni, e quest'ultimo lo corresse gentilmente dicendo: "Preferiamo chiamarle dorate". Per Pichai, quel piccolo cambio di prospettiva si è trasformato in una lezione più ampia **sull'importanza di vedere il lato positivo delle cose**. È stata proprio questa prospettiva, ha detto, ad aiutarlo in seguito a superare le difficoltà, tra cui l'abbandono del dottorato a Stanford per conseguire un master perché aveva bisogno di un lavoro prima.

Attrarsi verso le sfide

Pichai, che è entrato in Google nel 2004 come project manager, ha parlato della sua esperienza alla guida dello sviluppo di **Google Chrome** nei primi anni in azienda. All'inizio, ha raccontato, molti internamente credevano che la creazione di un browser avrebbe richiesto centinaia di ingegneri e anni di lavoro, ma Pichai e il suo team erano composti da sole 10 persone. "Il consenso generale era giusto", ha affermato. "Sarebbe stata davvero dura. Per certi versi eravamo ingenui, ed è positivo essere un po' irrazionali quando ci si avvicina a cose nuove". Al momento del lancio nel 2008, ha ricordato Pichai, Chrome contava otto milioni di utenti nelle prime 24 ore, ma poco dopo la crescita degli utenti iniziò a ristagnare e Google dovette

affrontare le critiche della concorrenza. Sebbene quel momento avrebbe potuto essere demoralizzante, Pichai ha affermato di aver imparato che lavorare su progetti difficili insegna molto e "di solito attrae altre persone brillanti e ottimiste". "Anche se non raggiungerete gli obiettivi ambiziosi che vi siete prefissati, otterrete comunque qualcosa di grande", ha detto ai neolaureati. "Quindi, quando avete la possibilità di lavorare su qualcosa di difficile, dite di sì". Oggi, Google Chrome è il browser dominante al mondo.

Fate ciò che vi appassiona

Pichai ha esortato i neolaureati a prestare attenzione a ciò che li entusiasma, spiegando che per lui è sempre stata la tecnologia. "Più accesso alla tecnologia aveva la mia famiglia, migliori diventavano le nostre vite", ha affermato. Pichai ha aggiunto che la sua passione per la tecnologia lo ha spinto ad accettare un'offerta da Google e a cogliere al volo l'opportunità di lavorare a progetti come Chromebook e Android. "Vedere l'informatica cambiare la vita delle persone, come aveva cambiato la mia, è stata la cosa più emozionante al mondo", ha detto, ripensando ai tanti momenti in cui ha visto persone comuni utilizzare e beneficiare dei prodotti che ha contribuito a creare. "Quindi, quando pensate al vostro percorso, non concentratevi su ciò che i vostri genitori vogliono che facciate, su ciò che fanno tutti i vostri amici o su ciò che la società si aspetta da voi. Pensate piuttosto alle cose che vi fanno chiacchierare con entusiasmo con il vostro coinquilino fino a tarda notte e dedicatevi a quelle".